

DISTRETTO CERAMICO

Famiglie in rete contro le fragilità

DI MICHELA DE BIASIO

Sono circa una ventina i volontari della «Rete di Famiglie» coinvolti in poco meno di una decina di progetti di sostegno contro le fragilità familiari nel Distretto ceramico.

Aiuto a famiglie e soggetti che non hanno una propria rete di relazioni parentali o amicali, o che stanno attraversando momenti e situazioni complesse che, se non seguiti, rischierebbero di trasformarsi in casi più gravi.

Il gruppo, formatosi a inizio 2020, è riuscito a portare avanti il suo lavoro nonostante le complessità dovute alla pandemia, e non si è arreso di fronte al rallentamento iniziale dei lavori. Il progetto, approvato e sostenuto dall'Unione dei Comuni del Distretto ceramico, viene realizzato dall'associazione «Venite alla Festa» di Soliera in collaborazione con l'associazione «Il Melograno» di Sassuolo, l'associazione «Chernobyl» di Maranello, Fiorano, Formigine, l'associazione «Banda Gassotti» di Fiorano e l'associazione «Sos Mama» di Formigine.

I volontari, nel concreto, sono impegnati in attività quali, ad esempio, il garantire gli spostamenti quotidiani per andare al lavoro o a scuola a famiglie che per problemi economici non dispongono di un'auto, o ancora aiutare coppie o genitori single che si trovano in difficoltà nella gestione dei bambini per motivi lavorativi, di salute, ecc.

La rete si propone come un'esperienza di accoglienza di gruppo, oltre che di servizio, basata sulla condivisione delle scelte di solidarietà. La gestione in rete di questi interventi consente così ai volontari non solo di condividere le proprie esperienze e le eventuali problematiche, ma anche di dividere l'impegno senza che diventi per loro troppo oneroso.

Alessia Malfatti, una dei referenti di questo gruppo, racconta la sua esperienza.

«Ho aderito a Reti di Famiglie a seguito di un percorso di riflessione personale, al termine del quale ho capito che volevo ricominciare a dare il mio tempo e la mia attenzione agli altri. Reti di Famiglie si è presentato come la soluzione ideale, perché l'impegno che richiede questo progetto mi consente comunque di conciliare i tempi del lavoro e della famiglia. Per ora mi occupo di collaborare alla costruzione e all'ampliamento del nostro gruppo. Ho anche fatto da baby sitter, un paio d'ore al pomeriggio, per consentire ad una ragazza marocchina di frequentare la scuola guida senza preoccuparsi del figlio, non ancora scolarizzato. È stato un intervento semplice, breve, ma è stato proprio quella sorta di buon vicinato che ci proponiamo di realizzare nel Distretto Ceramico tramite la nostra rete di Famiglie. Non c'è caritatevole compassione in quello che facciamo, è quello che spesso si crea umanamente tra persone vicine, semplicemente cerchiamo di renderlo più capillare e più esteso!».

La Rete è aperta all'accoglienza di nuovi volontari e all'avvio di nuovi percorsi di sostegno familiare, e presenterà le sue attività il 12 settembre all'evento organizzato dall'associazione «Cose dell'altro mondo», presso villa Benvenuti, a Formigine, alle 20.

Per maggiori informazioni si può visitare il sito www.retidifamiglie.it o scrivere all'indirizzo info@retidifamiglie.it.